



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 13

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 30 novembre 2022

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

7 <sup>a</sup> (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 5
9 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare-Senato) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 7

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 9
4 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 11
5 <sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 15
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i> . . . . .	» 20
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 21
8 <sup>a</sup> - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 25
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i> . . . . .	» 27

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

---

9 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	28
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	45
10 <sup>a</sup> - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	46

---



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**7<sup>a</sup> (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**VII (Cultura, scienza e istruzione)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**3<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
MARTI

*Interviene il ministro dell'istruzione e del merito Valditara.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MARTI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per lo svolgimento delle comunicazioni del Ministro dell'istruzione e del merito.

Il PRESIDENTE avverte altresì che della procedura informativa verrà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro dell'istruzione e del merito sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente MARTI introduce l'audizione e fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori, assunte d'intesa con l'onorevole Mollicone, presidente della VII Commissione della Camera dei deputati. Avverte, inoltre, che possono partecipare alla procedura informativa in titolo senatori e deputati anche da remoto.

Sull'organizzazione dei lavori intervengono la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), il ministro VALDITARA e le deputate PICCOLOTTI (*AVS*) e BOSCHI (*A-IV-RE*), cui risponde il presidente MARTI.

Il ministro VALDITARA riferisce indi sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Dopo un intervento dell'onorevole MOLLICONE (*FDI*), presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, prende la parola il presidente MARTI che ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito della procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**X (Attività produttive, commercio e turismo)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
DE CARLO

*Interviene il ministro del turismo Daniela Garnero Santanchè.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE CARLO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Informa inoltre che tanto i deputati quanto i senatori possono partecipare all'odierna seduta da remoto.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato, senatore DE CARLO, rivolge un indirizzo di saluto al ministro Garnero Santanchè, introduce l'audizione e fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori, già comunicate ai Gruppi.

Il presidente della X Commissione della Camera, onorevole GUSMEROLI, ringrazia il Ministro per la tempestività con cui ha assicurato la sua presenza e formula alcune brevi considerazioni introduttive sul comparto turistico.

Il ministro GARNERO SANTANCHÈ svolge il proprio intervento.

Ad una breve interruzione del deputato GNASSI (*PD-IDP*) rispondono il ministro GARNERO SANTANCHÈ e il presidente DE CARLO.

Il ministro GARNERO SANTANCHÈ riprende e conclude il proprio intervento.

Il presidente DE CARLO avverte che occorre sospendere la seduta, dato che è imminente l'inizio delle votazioni in Assemblea del Senato. Preannuncia quindi che la discussione generale e la replica del Ministro avranno luogo nelle prossime settimane, compatibilmente con i lavori delle rispettive Assemblee e con gli impegni del Ministro.

Prendono atto le Commissioni congiunte.

Il seguito della procedura informativa è rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,10.*



**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della  
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(299-A) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169, recante disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) dà conto del disegno di legge in titolo e dei relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, l'espressione di un parere non ostativo.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) evidenzia come, per certi provvedimenti, i profili di merito comportino implicazioni anche sul piano del riparto di competenza. Nel sottolineare che sarebbe quindi necessario un compiuto approfondimento del testo in esame, evidenzia che il provvedimento suscita forti perplessità su alcuni aspetti di merito, come la riforma della modalità di gestione dell'AIFA, che obiettivamente appare quasi vergognosa.

Per tali ragioni, di carattere politico, annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo del relatore.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE fornisce alcune comunicazioni sul programma dei lavori della prossima settimana, ricordando che martedì 6 dicembre, alle ore 12, dovrebbe tenersi, insieme alla 10<sup>a</sup> Commissione, l'audizione del Ministro della Pubblica Amministrazione, senatore Zangrillo, sulle linee programmatiche del proprio Dipartimento.

Altresì, in una seduta da tenere presumibilmente alle ore 14,30, si procederà all'avvio dell'esame di alcuni dei disegni di legge sollecitati negli Uffici di Presidenza di ieri, a partire da quelli già assegnati alla Commissione.

Altresì, è possibile che si tenga una seduta anche mercoledì 7 dicembre, per proseguire l'esame dei provvedimenti già avviati, nonché per esprimere il parere alla 2<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti eventualmente approvati all'A.S. 274.

La Commissione prende atto.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata domani, giovedì 1° dicembre 2022, alle ore 9,15, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## **4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Politiche dell'Unione europea)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
TERZI DI SANT'AGATA

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

#### *ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al non riconoscimento dei documenti di viaggio russi rilasciati nelle regioni straniere occupate (n. COM(2022) 662 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*), relatrice, svolge una relazione integrativa sulla proposta di decisione in titolo, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di non riconoscere i documenti di viaggio rilasciati dalle autorità russe nelle regioni straniere occupate, per dare conto delle numerose modifiche approvate dal Parlamento europeo in prima lettura e già concordate con il Consiglio dell'UE. La proposta di decisione, così come modificata, sarà pertanto adottata entro breve tempo in via definitiva dall'Unione europea.

Le modifiche approvate, sono volte a specificare l'ambito territoriale delle zone ucraine occupate e dei territori separatisti in Georgia, nonché a precisare due importanti deroghe in favore dei minori e di chi era già cittadino russo prima dell'entrata in vigore della decisione.

In particolare, anzitutto viene modificato il titolo della proposta, che viene riferita alla «non accettazione» (anziché al «non riconoscimento») dei documenti di viaggio «della Federazione russa» (e non meramente

«russi») rilasciati «in Ucraina e Georgia» (anziché «nelle regioni straniere occupate»).

Nelle premesse si aggiunge un paragrafo in cui si ricorda la fermezza espressa dal Consiglio europeo nelle conclusioni del 24 febbraio, 25 marzo, 31 maggio e 24 giugno, contro la violazione della sovranità territoriale dell'Ucraina, così come il 1° settembre 2008 contro il riconoscimento russo dell'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud dalla Georgia.

All'Unione e agli Stati membri, si aggiungono l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera e il Liechtenstein, nel ribadire il non riconoscimento dell'annessione illegale e la ferma condanna dell'occupazione illegale di regioni e territori dell'Ucraina da parte della Russia, e vengono specificate, in particolare, l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, l'occupazione illegale delle regioni di Donetsk e Luhansk, ma anche l'ulteriore occupazione illegale nelle regioni orientali e meridionali dell'Ucraina nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia.

Viene inoltre scandita con maggiore chiarezza la distinzione tra competenza nazionale e competenza dell'Unione, chiarendo che la proposta di decisione si limita alla non accettazione dei documenti di viaggio russi ai fini del rilascio dei visti (regolato dal regolamento (CE) n. 810/2009, Codice dei visti) e ai fini dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione (di cui al regolamento (UE) 2016/399, Codice frontiere Schengen), mentre sugli aspetti interni, come la validità dei documenti per comprovare dell'identità della persona, o altri aspetti, «la presente decisione non pregiudica la competenza degli Stati membri».

Inoltre, si precisa che la decisione non pregiudica la normativa dell'Unione in materia di asilo e in particolare il diritto di chiedere protezione internazionale.

Pertanto, nell'articolo 1 viene specificato il riferimento ai «territori in Ucraina che sono occupati dalla Federazione russa» e ai «territori separatisti in Georgia che al momento dell'entrata in vigore della presente decisione non sono sotto il controllo del governo georgiano».

Le menzionate deroghe sono contenute nel nuovo articolo 2, secondo cui un documento russo di cui all'articolo 1 può essere accettato se il suo titolare era cittadino russo prima della data indicata nell'atto di esecuzione della Commissione europea che conterrà l'elenco dei documenti di viaggio da non accettare, nonché se il suo titolare era un minore o una persona giuridicamente incapace.

Lo stesso articolo 2 stabilisce che la decisione non pregiudica il diritto dell'Unione in materia di asilo e di protezione internazionale, e il diritto degli Stati membri di consentire l'ingresso nel loro territorio, in singoli casi, per motivi umanitari, a norma degli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 810/2009 e dell'articolo 6, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/399.

Infine, l'elenco dei documenti di viaggio da non accettare sarà redatto «con l'assistenza degli Stati membri» e sarà adottato dalla Commissione europea «con atto di esecuzione», che sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

In conclusione, le modifiche illustrate sembrano essere pertinenti e utili a delineare con maggiore certezza i confini dell'intervento normativo proposto. La Relatrice ribadisce, pertanto, l'orientamento favorevole sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità già espresso in precedenza.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (n. 1)**

(Osservazioni alla 8<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, ribadisce le considerazioni già svolte sullo schema di decreto legislativo in titolo, che contiene disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, in materia di rifiuti e rifiuti di imballaggio.

Ricorda, in particolare che il provvedimento è volto ad operare una serie di modifiche di coordinamento alla Parte IV del Codice dell'ambiente, al fine di assicurare la necessaria coerenza normativa, in relazione alle modifiche e abrogazioni che nel corso degli ultimi due anni hanno interessato la materia, nonché a intervenire al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche avendo riguardo alla ratio legislativa e alle concrete criticità applicative riscontrate.

Per quanto riguarda gli aspetti attinenti agli articoli 6 e 7, che prevedono disposizioni volte a favorire il riutilizzo degli imballaggi, attraverso la promozione di adeguate forme di progettazione, fabbricazione e uso degli stessi, comunica che la preannunciata proposta di regolamento europeo, in materia, non è ancora stata presentata dalla Commissione europea.

Ritiene opportuno, anche in considerazione degli approfondimenti che saranno svolti dalla Commissione di merito, rinviare il voto sulle osservazioni allo schema di decreto legislativo, che in linea di principio non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) ritiene necessario coordinare il voto con i lavori presso la Commissione di merito, che dovrebbe svolgere un ciclo di audizioni, anche tenendo conto delle posizioni espresse dalla Conferenza Stato-Regioni e dall'Anci.

Anche la senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) esprime l'avviso di mantenere aperta la discussione, considerate le notizie circa una significativa revisione della citata proposta di regolamento provenienti dalle istitu-

zioni europee. Ritiene inoltre opportuno tenere conto del dibattito circa la tariffazione puntuale dei rifiuti e sulla sostenibilità e il riciclo dei rifiuti dei cosmetici.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) concorda sull'opportunità di rinviare il voto e chiede un approfondimento sull'articolo 3 dello schema di decreto, che modifica l'articolo 205 del Codice dell'ambiente, al fine di recepire compiutamente l'articolo 10, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2018/851, secondo cui i rifiuti raccolti in modo differenziato non sono inceneriti, ad eccezione dei rifiuti derivanti da successive operazioni di trattamento, per i quali l'incenerimento produce il miglior risultato ambientale possibile. Ritiene anche opportuno che siano promosse le tecniche che sfruttano il combustibile solido secondario (CSS), ottenuto dalla componente secca dei rifiuti, e le tecniche di riciclo chimico.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (n. COM(2022) 489 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), al fine di un più approfondito esame sulla proposta di regolamento in titolo, suggerisce di tener conto delle osservazioni contenute nelle risoluzioni adottate in materia dalla Commissione XI della Camera dei deputati nella scorsa legislatura.

Il PRESIDENTE evidenzia la possibile incidenza delle proposte sulle numerose strutture della pubblica amministrazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In relazione alla convocazione delle sedute di Commissione della settimana prossima, si apre una discussione sull'esigenza di tenere conto di altri concomitanti impegni istituzionali, in cui intervengono le senatrici MALPEZZI (*PD-IDP*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*) e il senatore SCURRIA (*FdI*).

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA assicura che si farà carico delle esigenze prospettate dai senatori.

*La seduta termina alle ore 14.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Programmazione economica, bilancio)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**9<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CALANDRINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Lucia Albano.*

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(299-A) Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 2022, n. 169, con modificazioni, recante disposizioni urgenti di proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento di iniziative della NATO, delle misure per il servizio sanitario della regione Calabria, nonché di Commissioni presso l'AIFA. Differimento dei termini per l'esercizio delle deleghe in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge e i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo.

In relazione agli emendamenti, per le identiche proposte 1.0.100 e 1.0.101, fa presente che risulta necessario verificare la congruità della copertura finanziaria. Osserva che occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 2.100. Devono valutarsi, altresì, i possibili effetti finanziari degli identici emendamenti 2.0.100 e 2.0.101, sulle modalità di trasmissione dei dati tramite il Sistema tessera sanitaria, nonché delle identiche

proposte 2.0.102 e 2.0.103, in tema di semplificazione relativa alla fatturazione elettronica per gli operatori sanitari. Sull'emendamento 3.105, nonché sull'analogo 3.106, occorre avere conferma che dall'aumento del numero dei componenti non si determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Sulla proposta 3.0.1, chiede conferma dell'assenza di oneri. In relazione alla proposta 3.0.5, chiede conferma del carattere ordinamentale, con particolare riguardo al secondo periodo del comma 1-*bis*. Sulla proposta 3.0.10, occorre valutare eventuali effetti indiretti per l'erario. Sui restanti emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria ALBANO, in relazione al testo proposto dalle Commissioni riunite, concorda con la valutazione non ostativa del relatore.

In relazione agli emendamenti, non ha osservazioni da formulare, dal punto di vista finanziario, sulle identiche proposte 1.0.100 e 1.0.101, sull'emendamento 2.100, sulla proposta 2.0.100, identica a 2.0.101, nonché sulla proposta 2.0.102, identica a 2.0.103.

Esprime invece un avviso contrario, per i profili finanziari, sulle proposte 3.105, 3.106, 3.0.1, 3.0.5 e 3.0.10.

Concorda infine con l'assenza di osservazioni, formulata dal relatore, sui restanti emendamenti trasmessi dall'Assemblea.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) chiede chiarimenti sulla valutazione di contrarietà espressa dal Governo in merito all'emendamento 3.105.

Evidenzia al riguardo che l'emendamento non produce effetti finanziari negativi poiché vi è previsto un numero di componenti comunque limitato ed inferiore rispetto al quadro a legislazione vigente.

Sottolinea quindi come non emerga la *ratio* del parere espresso dal Governo, per cui chiede una verifica tecnica che valuti gli effetti finanziari della proposta. Formula quindi osservazioni critiche sul metodo del parere contrario espresso dal Governo, che risulta un parere di merito e attinente ad una valutazione politica, ma non analizza sul piano tecnico gli effetti finanziari della proposta. Stigmatizza quindi il metodo utilizzato dal Governo per l'analisi degli emendamenti in esame, ribadendo l'assenza di effetti finanziari negativi della proposta in parola.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che, sulla base degli elementi attualmente a disposizione del Ministero dell'economia e delle finanze, non può escludersi che la proposta emendativa in questione sia suscettibile di determinare oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), ricordando la posizione espressa dal senatore Borghi nella precedente seduta, in ordine alla idoneità dell'inserimento della clausola di invarianza per garantire la sostenibilità e l'assenza di effetti finanziari negativi, propone quindi di adottare analoga po-



sizione in ordine all'emendamento ora in esame, ponendo su questo una condizione volta all'inserimento di una espressa clausola di invarianza finanziaria, non essendovi gli elementi per una contrarietà *ex* articolo 81.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) evidenzia come a fronte di un parere negativo espresso dal Ministero dell'economia e delle finanze sui profili finanziari dell'emendamento, debba essere considerato il rischio di impatti negativi sulla finanza pubblica, occorrendo assumere un atteggiamento di cautela alla luce del parere fornito dal Governo.

La senatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) sottolinea come nel dibattito svolto nel corso della precedente seduta, inerente l'introduzione della clausola di invarianza finanziaria, erano state svolte dalle forze di opposizione osservazioni critiche circa l'idoneità della stessa a garantire l'assenza di oneri; sottolinea peraltro come tale posizione veniva assunta con riferimento alla proposta recante solo dieci componenti negli organi previsti nell'ambito dell'AIFA, a fronte di quella oggi all'esame, che ne prevede sedici.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) fa propria la posizione espressa dal senatore Patuanelli, sottolineando l'opportunità di assumere un parere congruente rispetto a quanto stabilito nella precedente seduta su analogo testo emendativo, occorrendo inserire una clausola di invarianza finanziaria e non un parere di contrarietà *ex* articolo 81 della Costituzione.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) evidenzia come il dibattito da più parti richiamato, svolto nella precedente seduta, sull'emendamento approvato dalle Commissioni, non si era incentrato sul numero dei componenti degli organi previsti dalla riforma proposta, bensì sul tema della analisi degli effetti della riforma, da verificare con riguardo ai profili finanziari.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*), nel chiarire la portata degli emendamenti a sua firma, di cui evidenzia la finalità tesa a rendere funzionale il sistema di *governance* nella materia trattata, ribadisce come questi non presentano criticità sul piano delle coperture. Inoltre, qualora si volesse adottare un ulteriore livello di garanzia, sottolinea che sarebbe idoneo l'inserimento di una clausola di invarianza.

Dopo che il senatore PATUANELLI (*M5S*) ha richiamato i contenuti della nota tecnica presentata nella giornata di ieri dal Governo sull'emendamento 3.1 (testo 2), sottolineando la necessità di adottare un parere congruente con gli elementi ivi forniti, poiché viene previsto un numero contenuto di componenti rispetto al quadro vigente, il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) evidenzia come, sul piano procedurale, sarebbe idoneo l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria al fine di garantire la sostenibilità della proposta, con un'apposita condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore LIRIS (*FdI*), pur evidenziando di condividere in parte i ragionamenti svolti con riferimento agli effetti sulla *governance*, sottolinea come il parere fornito dal Ministero dell'economia e delle finanze dia una chiara indicazione nel senso della possibile onerosità della proposta emendativa.

Il quadro delineato dal Governo non consente quindi l'espressione di un parere favorevole meramente subordinato alla introduzione della clausola di invarianza.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*) dichiara di aderire alla proposta formulata dal senatore Patuanelli in ordine all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

La rappresentante del GOVERNO dichiara che la clausola di invarianza finanziaria va posta laddove una relazione tecnica risulti suffragare l'elemento della copertura, non essendo di per sé un elemento che garantisce la sostenibilità. Poiché tali dati non sono disponibili con riferimento all'emendamento 3.105, nonché alle analoghe proposte, conferma il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 da parte del Governo.

Alla luce dal parere fornito dal Governo, anche a seguito del dibattito svolto, il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra una proposta di parere sul testo del disegno di legge in titolo e sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.105, 3.106, 3.0.1, 3.0.5 e 3.0.10. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Interviene in dichiarazione di voto la senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) rimarcando preliminarmente una questione di merito, considerato che all'inizio dell'attuale legislatura emerge una criticità nel parere espresso dal Governo in una Commissione tecnica come la Commissione bilancio, in un quadro che non appare rispettare un elemento di fondamentale garanzia del Parlamento nei confronti del Governo che consiste nella necessità di valutare strettamente sul piano tecnico e per i soli profili finanziari le proposte all'esame. Evidenzia il carattere di irragionevolezza della valutazione fornita dal Governo, sottolineando come le regole di garanzia nei rapporti tra Parlamento e Governo e Ragioneria generale dello Stato impongano l'esame dei dati a conoscenza della Ragioneria ai fini dell'espressione del parere sui profili finanziari. Auspica quindi che, nel prosieguo dei lavori, venga riconosciuto alla opposizione, nel rispetto delle reciproche prerogative, il quadro di garanzie nell'ambito dell'espressione dei pareri da parte del Governo.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) formula altresì rilievi nettamente critici in ordine al parere espresso dal Governo sugli emendamenti in questione, atteso che il calcolo degli effetti finanziari non risulta considerato. Auspica quindi un approccio diverso nel futuro, più consono agli elementi di garanzia e al rispetto dei criteri di valutazione finanziaria in senso stretto.

Il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) esprime una raccomandazione al Governo e un invito a valutare attentamente i profili tecnici, distinguendo la valutazione degli effetti finanziari rispetto alla valutazione dei profili di merito, che non attengono alla Commissione bilancio.

Dichiara comunque di conformarsi, pur ribadendo tale invito all'Esecutivo, al parere del relatore.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), in sede di dichiarazione di voto, prende atto che il Governo risulta aver fornito un parere nel merito, che non appare fondato sul piano tecnico, per cui esprime la propria posizione di contrarietà al parere proposto dal relatore.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) ricorda che, nel rispetto delle reciproche posizioni delle parti politiche, risulta salvaguardata la valutazione di merito delle proposte emendative, attenendosi la Commissione bilancio ai soli profili finanziari.

Il senatore LIRIS (*FdI*), richiamando le posizioni espresse dai senatori Borghi e Patuanelli, evidenzia comunque come il Governo abbia espresso un parere di netta contrarietà alle proposte emendative in parola, per cui dichiara di uniformarsi al parere del Ministero dell'economia e delle finanze ed esprime il proprio avviso favorevole alla proposta di parere illustrata dal relatore.

IL PRESIDENTE, dopo aver ricordato il nuovo quadro posto dal nuovo Regolamento e la criticità dei tempi dell'esame degli emendamenti approvati, che pone una tempistica assai compressa ed un problema, per tale profilo, anche in relazione ai tempi dell'istruttoria del Ministero dell'economia e delle finanze, evidenzia l'opportunità di mantenere un approccio di massima prudenza, in relazione ai rischi di effetti finanziari negativi, fermo restando che la Commissione bilancio non può entrare nel merito delle valutazioni delle politiche e dei contenuti di merito degli emendamenti.

Richiama, quindi, la necessità di porre la massima attenzione al ruolo di garanzia rispetto ai rischi di disposizioni che possano comportare oneri finanziari non coperti, e richiamando altresì il proprio ruolo di garante di un corretto esame a tutela di tutte le parti in ordine all'esame di tali profili esclusivamente finanziari.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva.

*SCONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA DELLA  
COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata alle ore 15, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI  
RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il PRESIDENTE comunica che, al termina dell'odierna seduta dell'Assemblea, è convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 9**

*Presidenza del Presidente  
CALANDRINI*

*Orario: dalle ore 17,30 alle ore 18,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Finanze e tesoro)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**GARAVAGLIA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(345) Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene in replica il sottosegretario Sandra SAVINO, che informa di aver dato mandato agli uffici per lo svolgimento di una ricognizione sulle varie forme di agevolazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta e di *bonus*, ripromettendosi di offrirne i risultati alla Commissione in breve tempo. Avverte comunque che un elenco, pur non del tutto esaustivo, è già disponibile sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Chiarisce quindi che il parametro del quoziente familiare, che il Governo intende utilizzare anche per il tema della incentivazione della nata-

lità, appare preferibile al precedente ISEE in quanto quest'ultimo presentava alcune criticità. Anticipa comunque che la tematica della revisione degli indici di reddito potrà essere affrontata nell'ambito di un più vasto riordino della materia tributaria e di riforma fiscale.

Il PRESIDENTE esprime apprezzamento per la disponibilità a compiere una ricognizione in collaborazione con gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze.

Interviene incidentalmente il senatore COTTARELLI (*PD-IDP*), secondo il quale la ricognizione dovrebbe distinguere anche tra incentivi con benefici immediati e incentivi con benefici dilazionati negli anni. Inoltre, quanto al quoziente familiare, riterrebbe più opportuno che il parametro tenesse conto anche della proprietà immobiliare, che ha una incidenza sulla capacità contributiva delle famiglie.

Il senatore TURCO (*M5S*), quanto al monitoraggio sui crediti fiscali e sui *bonus*, invita il Ministero ad effettuare anche una valutazione sulla reale efficacia degli incentivi previsti in passato.

Si associa il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), che sottolinea come alcune agevolazioni fiscali siano ormai superate.

Il relatore CASTELLI (*FdI*) valuta positivamente l'iniziativa annunciata dalla Sottosegretario, che potrebbe anche rappresentare un utile punto di partenza per capire come le varie misure funzionino dal punto di vista amministrativo e come si possano meglio conciliare in caso di contemporanea applicazione.

Il PRESIDENTE, preso atto del dibattito, preannuncia la predisposizione di una proposta di indagine conoscitiva sul punto, riservandosi di sottoporre tale ipotesi al prossimo Ufficio di Presidenza.

Il relatore CASTELLI (*FdI*) propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in esame.

Si passa alla votazione.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore TURCO (*M5S*), che si sofferma in maniera approfondita sui dati offerti da vari enti, istituti di ricerca e organizzazioni di categoria quanto all'applicazione del Superbonus, anche per contestare quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio circa gli effettivi costi a carico del bilancio dello Stato. La misura del Superbonus infatti ha avuto particolari effetti benefici in termini di PIL, di occupazione (solo nel 2022 più di 900.000 posti di lavoro tra diretti e connessi), di rilancio del settore dell'edilizia, di riduzione dei consumi energetici nazionali, di risparmio sui costi dell'energia per i cittadini che ne

hanno usufruito (circa 500 euro all'anno) e di diminuzione delle emissioni di anidride carbonica. Inoltre, sui 55 miliardi investiti dallo Stato fino ad ottobre 2022, il Superbonus avrebbe attivato un valore della produzione totale pari ad almeno 115 miliardi di euro, dal quale è derivato un gettito fiscale in grado di ripagare il 70 per cento della spesa statale. Le stesse frodi, spesso citate per contestare l'efficacia della misura, sono riconducibili per la quasi totalità ad altre tipologie di *bonus* edilizi, mentre per quanto riguarda l'eccessiva incidenza sui prezzi e la diminuzione della capacità contrattuale dei cittadini, altro rilievo critico che viene spesso utilizzato per tale forma di incentivazione, l'Italia, prosegue l'oratore, ha visto un aumento dei prezzi inferiori a quelli della media europea e sottolinea che il precedente Governo aveva affrontato il problema introducendo una procedura per dimostrare la congruità dei costi.

In conclusione, dopo aver rimarcato che il provvedimento non risolve la questione del blocco dei crediti fiscali, con ciò mettendo a rischio l'esistenza di decine di migliaia di imprese, dichiara il voto contrario del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Prende quindi la parola per dichiarazione di voto favorevole a nome della propria parte politica il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*).

Il senatore COTTARELLI (*PD-IDP*) prende la parola per dichiarare il voto di astensione del Partito Democratico. Considera quindi interessanti i dati forniti dal senatore Turco, rilevando tuttavia che ogni spesa pubblica ha effetti sul PIL e sull'occupazione: con un criterio di valutazione maggiormente appropriato, è necessario comparare tali dati con gli effetti economici che si sarebbero ottenuti in caso di investimenti pubblici in altri settori.

La senatrice PAITA (*Az-IV-RE*) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo, riservandosi una possibile valutazione differente in Assemblea qualora il provvedimento venisse modificato con l'accoglimento di alcuni emendamenti. Ritiene tuttavia opportuno notare che parte del provvedimento contiene misure già adottate dal precedente Governo e richiama quindi alcune forze politiche a una maggiore coerenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole del relatore, posto ai voti, è approvato.

**(361) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2022, n. 179 recante misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore CASTELLI (*FdI*) propone di pronunciarsi favorevolmente sul provvedimento.

Si passa alla votazione.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole del relatore, messo in votazione, risulta approvato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che, alla luce dell'andamento dei lavori, la seduta di domani, giovedì 1° dicembre, già convocata alle ore 9, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*



**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

FAZZONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza  
energetica Vannia Gava.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(361) Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2022, n. 179, recante misure urgenti in materia di accise sui carburanti e di sostegno agli enti territoriali e ai territori delle Marche colpiti da eccezionali eventi meteorologici**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SIGISMONDI (*FdI*) illustra il provvedimento in esame, segnalando, in primo luogo, che l'articolo 1 modifica l'articolo 2 del decreto-legge n. 176 del 2022, da un lato confermando per il periodo dal 19 al 30 novembre le aliquote delle accise sulla benzina, sul gasolio e sul GPL usati come carburante ivi previste, dall'altro disponendo una variazione in aumento di tali aliquote per il periodo dal 1° al 31 dicembre (+0,10 euro a litro per benzina e gasolio, +0,034 euro per il GPL).

In conseguenza di tale rimodulazione, l'articolo 1 prevede che nel mese di dicembre al gasolio commerciale usato come carburante per auto-trazione tornino ad applicarsi le aliquote di accisa agevolata definite nella Tabella allegata al decreto legislativo n. 504 del 1995, in quanto più favorevoli.

Ulteriori disposizioni riguardano gli adempimenti a carico dei soggetti che gestiscono i depositi commerciali di prodotti energetici e gli impianti di distribuzione stradale di carburanti.

L'articolo 2, al comma 1, incrementa di 150 milioni di euro per il 2022 il contributo straordinario previsto dall'articolo 27 del decreto-legge n. 17 del 2022, finalizzato a garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti locali in relazione alla spesa sostenuta per le utenze dell'energia elettrica e del gas. Il rifinanziamento è destinato per 130 milioni di euro ai comuni e per 20 milioni alle città metropolitane e alle province.

Il comma 2 incrementa di ulteriori 320 milioni di euro la dotazione del fondo istituito dall'articolo 9 del decreto-legge n. 115 del 2022, per il riconoscimento, agli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario, di un contributo finalizzato a far fronte all'incremento dei costi sostenuti nel secondo quadrimestre 2022 per l'acquisto dell'energia elettrica e del carburante necessari per l'alimentazione dei mezzi.

Il comma 3 rinvia ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti la definizione dei criteri di riparto delle risorse e delle modalità per la concessione dei contributi.

Il comma 4 autorizza la spesa di 350 milioni di euro, da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il prossimo 31 dicembre, finalizzati al contenimento delle conseguenze degli aumenti dei prezzi nel settore del gas sugli utenti finali.

Il comma 5 autorizza per il 2022 la spesa di 176 milioni di euro a favore di ANAS S.p.A., da destinare, per 125 milioni di euro, alla compensazione dei maggiori costi sostenuti da ANAS per l'illuminazione pubblica delle strade, nonché, per 51 milioni di euro, alla copertura degli oneri connessi alle attività per la gestione e la vigilanza sulle strade inserite nella rete di interesse nazionale, in quanto trasferite ad ANAS dalle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana.

L'articolo 3 introduce misure a favore dei territori della regione Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre scorso. In particolare, autorizza la spesa di 200 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati al soccorso e all'assistenza alla popolazione; al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche; alla riduzione del rischio residuo; alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.

Si prevede che le risorse siano trasferite alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato nominato per l'emergenza e che gli interventi siano individuati con un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 4 reca le disposizioni finanziarie, mentre l'articolo 5 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

In conclusione, anche considerato che il provvedimento in esame potrebbe essere trasfuso all'interno del decreto n. 176 del 2022 e non completare il suo *iter* autonomo, formula una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale e in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

**(345) Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il relatore SIGISMONDI (*FdI*) formula una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

#### **Riunione n. 3**

*Presidenza del Presidente*  
FAZZONE

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,15*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI ANCE, CONAI, COREPLA, CONSORZIO NAZIONALE BIOREPACK, RILEGNO, COMIECO E COREVE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 1 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 3 SETTEMBRE 2020, N. 116, DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/851, CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2008/98/CE RELATIVA AI RIFIUTI, E DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/852, CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 1994/62/CE SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO)*

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**DE CARLO**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento, il dottor Fabio Vitale.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE CARLO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del dottor Fabio Vitale nell'ambito della proposta di nomina a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)**

Il presidente DE CARLO introduce i temi dell'audizione, quindi rivolge un indirizzo di saluto al dottor Vitale e lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor VITALE illustra il proprio *curriculum vitae*, evidenziando che il proprio percorso è stato caratterizzato dalla costante compresenza di attività professionali e di studio.

Ricorda, innanzitutto, la frequentazione della Scuola Sottoufficiali dell'Arma dei Carabinieri e, tra i titoli di studio conseguiti, le quattro lauree in Giurisprudenza, Scienze economiche, Sociologia e Derecho – conseguita, quest'ultima, presso l'Università de Nebrija di Madrid – e i sette *master*.

Sottolinea che la formazione universitaria ha trovato perfezionamento grazie alla partecipazione a numerosi corsi di specializzazione, tra i quali il corso avanzato in metodi di valutazione degli asset societari e i corsi frequentati presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione, nonché presso la Scuola superiore di amministrazione pubblica e degli enti locali.

Con riguardo alle esperienze professionali, ricorda i ruoli ricoperti in Ferrovie dello Stato, prima in qualità di macchinista e in seguito come quadro dirigente valutatore degli asset aziendali nell'area finanza.

Rammenta, inoltre, i diversi incarichi dirigenziali ricoperti, tra i quali quelli di livello generale presso le direzioni regionali dell'INPS di Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. Ancora presso l'INPS, l'incarico di direttore della direzione centrale Vigilanza Prevenzione e Contrasto all'economia sommersa. Evidenzia che, nello svolgimento di tali incarichi, le unità da lui dirette si sono distinte per operazioni di successo finalizzate alla emersione del cosiddetto «lavoro nero».

Tra gli incarichi di livello generale, pone altresì in evidenza il ruolo attualmente ricoperto presso il Ministero dello sviluppo economico di direttore della direzione generale per la Vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società.

Ricorda, ancora, di aver partecipato, come membro effettivo, al comitato di sicurezza finanziaria e di aver presieduto la cabina di regia per la «Rete del lavoro agricolo di qualità», incarico nell'ambito del quale ha potuto offrire contributi al contrasto delle frodi agricole e del fenomeno del caporalato.

Evidenzia che le suddette esperienze professionali gli hanno consentito di mettere a confronto modelli organizzativi della pubblica amministrazione, sviluppando tematiche di analisi predittiva e risultando capofila di progetti di studio e ricerca.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito, ricordando che oggetto dell'audizione è la valutazione dei titoli professionali del candidato rispetto alla posizione per la quale è designato.

Il senatore FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), nell'esprimere particolare apprezzamento per l'integrazione di studio e lavoro, pone all'audito un quesito in ordine ad eventuali progetti, anche di semplificazione procedurale, finalizzati a conseguire una maggiore tempestività nelle erogazioni effettuate da AGEA.

Risponde il dottor VITALE, dichiarandosi consapevole delle criticità dell'Agazia, a suo avviso principalmente riconducibili alle carenze e al frazionamento del sistema informatico. Ritiene pertanto fondamentale un progetto di miglioramento e sviluppo della struttura informatica, che permetta di velocizzare le erogazioni e rendere il Paese maggiormente competitivo a livello europeo. Individua un ulteriore elemento di criticità nello statuto e nei regolamenti dell'Agazia, per i quali si renderanno necessari interventi modificativi. Auspica, infine, la collaborazione del Parlamento e del Governo ai fini del riposizionamento dell'Agazia.

Il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), nel congratularsi per le esperienze formative dell'audit, formula la proposta di una ulteriore audizione da svolgere eventualmente all'inizio del nuovo anno, durante la quale porre questioni di merito sul lavoro di AGEA.

Il senatore POGLIESE (*FdI*) condivide la proposta di svolgimento di una ulteriore audizione e si associa alle congratulazioni rivolte al soggetto audit, evidenziandone le esperienze maturate nella direzione di istituti complessi.

Si unisce alle congratulazioni la senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*), tanto per la professionalità mostrata quanto per il coraggio manifestato verso un incarico complesso, dato il particolare contesto attuale.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Vitale e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta, sospesa alle ore 9, riprende alle ore 9,10.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Proposta di nomina del dottor Fabio Vitale a Direttore generale dell'Agazia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (n. 1)**

(Parere al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, e dell'articolo 12, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Esame. Parere favorevole)

Il relatore DE CARLO (*FdI*) illustra la proposta di nomina, richiamando l'esperienza professionale del candidato, già descritta in occasione della relativa audizione.

Si procede quindi alla votazione, a scrutinio segreto, del parere sulla proposta di nomina. Partecipano i senatori AMIDEI (*FdI*), ANCOROTTI (*FdI*), BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), DE CARLO (*FdI*), DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), in sostituzione della senatrice Biancofiore, Anna Maria FALLUCCHI (*FdI*), FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), Sabrina

LICHERI (M5S), MAFFONI (Fdl), MARTELLA (PD-IDP), Dafne MUSOLINO (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)), Gisella NATURALE (M5S), NAVE (M5S), PAROLI (FI-BP-PPE), POGLIESE (Fdl), SILVESTRO (FI-BP-PPE) e SILVESTRONI (Fdl).

All'esito della votazione, la proposta di nomina del dottor Fabio Vitale è approvata con 14 voti favorevoli e 5 astenuti.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(345) Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il relatore BERGESIO (LSP-PSd'Az), evidenziando che il decreto-legge contiene norme che incidono sul sistema produttivo. Più in particolare, l'articolo 1 estende anche al mese di dicembre 2022 alcune misure di sostegno, già disciplinate dai decreti legge n. 4, n. 17, n. 21, n. 50, n. 115 e n. 144 del 2022, in forma di crediti di imposta concessi per contrastare l'aumento delle spese relative all'energia e al gas sostenute dalle imprese. Si tratta in particolare: del credito d'imposta per le imprese cosiddette «energivore», per le quali il costo dell'energia costituisce una quota particolarmente rilevante delle spese, che viene concesso in misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel mese di dicembre 2022; del credito d'imposta per imprese che, pur non rientrando nella definizione di «energivore», sono dotate di contatori di energia elettrica di specifica e comunque elevata potenza disponibile, che viene attribuito in misura pari al 30 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel mese di dicembre 2022; del credito d'imposta concesso in misura pari al 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale, consumato nel mese di dicembre 2022. Fa presente che le disposizioni in esame regolano le modalità di fruizione dei crediti d'imposta e il regime di cedibilità, tra l'altro posticipando al 30 giugno 2023 i termini per il relativo utilizzo e la relativa cessione, anche con riferimento ai precedenti crediti di imposta (riferiti al terzo trimestre 2022 e ai mesi di ottobre e novembre 2022).

Dopo aver accennato all'articolo 2, illustra l'articolo 3, che consente alle imprese residenti in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023 (comma 1). Nel caso in cui l'impresa richiedente possa attestare la disponibilità di un'impresa di assicurazione a stipulare una copertura assicurativa sull'intero credito rateizzato e l'effettivo rilascio della garanzia SACE su tale polizza, il fornitore, nel termine di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, ha l'obbligo di formulare ai richiedenti una proposta di rateizzazione (comma 2). Il

comma 4 disciplina la garanzia SACE per gli indennizzi corrisposti a fronte di crediti dei fornitori di energia elettrica e gas naturale rimasti insoluti a seguito del mancato pagamento delle relative fatture. Il comma 5 riconosce, nel rispetto di specifiche condizioni, la possibilità per i medesimi fornitori di richiedere finanziamenti bancari assistiti da garanzia SACE, per sostenerne la liquidità, a fronte del credito concesso dagli stessi fornitori ai clienti mediante i piani di rateizzazione delle fatture energetiche. Il comma 7 prevede che l'adesione al piano di rateizzazione costituisca un'opzione alternativa alla fruizione dei crediti d'imposta volti a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas. Il comma 8 estende l'orizzonte temporale in cui SACE è autorizzata a concedere riassicurazione in favore delle imprese che hanno assicurato il debito risultante dalle fatture emesse entro il 30 giugno 2024 relative ai consumi energetici effettuati fino al 31 dicembre 2023. Di conseguenza, viene modificato anche il comma 6 del medesimo articolo, incrementando da 2 a 5 miliardi la dotazione del fondo per le garanzie rilasciate da SACE. Il comma 9 proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 il termine previsto per l'autorizzazione concessa a SACE dall'articolo 15 del decreto-legge n. 50 del 2022 ai fini della concessione di garanzie, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche e di istituzioni finanziarie per finanziamenti erogati in favore delle imprese che dimostrino la sussistenza di dirette ripercussioni economiche negative sulla propria attività per effetto della crisi derivante dalla aggressione militare russa contro la Repubblica ucraina.

Dà indi conto dell'articolo 4, che modifica e integra la disciplina sull'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, da destinare a prezzi calmierati, ai clienti finali industriali «energivori», nonché dell'articolo 8, che introduce un credito di imposta rivolto agli operatori di commercio al minuto che nel 2023 dovranno adeguare il proprio registratore telematico di emissione dello scontrino fiscale con la tecnologia necessaria per la partecipazione alla nuova lotteria degli scontrini.

In conclusione, coglie l'occasione per segnalare che l'articolo 9 riduce la percentuale della detrazione riconosciuta nel 2023 per gli interventi rientranti nella disciplina del cosiddetto «*Superbonus*», portandola dal 110 al 90 per cento. La disposizione introduce tuttavia, a determinate condizioni, rilevate alla data del 25 novembre 2022, alcune deroghe all'applicazione di tale riduzione.

Si apre il dibattito.

Il senatore MARTELLA (*PD-IDP*) espone alcune osservazioni critiche su una parte del decreto, recante misure a suo avviso eterogenee e carenti dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza. Rilevato quindi che il provvedimento si divide in due aree tematiche, quali il sostegno al settore energetico – in linea con misure già intraprese dal Governo Draghi – e gli interventi di finanza pubblica, estremamente variegati. Con riferi-



mento alla prima area tematica, rammenta che il precedente Esecutivo aveva stanziato circa 63 miliardi di euro tra il 2021 e il 2022, a fronte dei circa 9 miliardi messi a disposizione nel provvedimento in esame a seguito dell'approvazione delle risoluzioni parlamentari. Le disposizioni in materia di energia, gas e carburanti, precisa, replicano nella sostanza azioni già disposte da precedenti decreti, prorogandone gli effetti fino al 31 dicembre 2022.

Sottolinea invece che i Capi II e III incidono in svariati settori tra i quali, per quanto di competenza, menziona l'articolo 1, rispetto al quale occorre a suo avviso semplificare le modalità di fruizione del credito d'imposta per l'acquisto di energia e gas. Puntualizza infatti che le attuali norme impongono passaggi burocratici eccessivi, con il rischio di impedire alle imprese di fruire del citato credito. Pone poi l'accento sull'esigenza di prolungare di ulteriori tre mesi il periodo per utilizzare in compensazione i crediti d'imposta, reputando troppo ravvicinata la scadenza del 30 giugno 2023.

Si sofferma altresì sull'articolo 2, evidenziando che la misura rischia di essere annullata da quanto disposto con l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2022.

Passando all'articolo 3, reputa che l'onere della copertura assicurativa per aderire al piano di rateizzazione possa rappresentare un ostacolo a tale scelta, limitando l'utilizzo dello strumento.

Relativamente all'articolo 5, dopo aver rammentato l'intervento dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ritiene necessario valutare la possibilità di prorogare ulteriormente il regime di tutela, soprattutto con riferimento alle micro imprese. Reputa peraltro opportuno sfruttare il potenziale delle piccole e medie imprese in termini di realizzazione di un piano di interventi per l'autoproduzione da fonti rinnovabili, anche attraverso la previsione di un credito d'imposta del 50 per cento; preannuncia al riguardo la presentazione di emendamenti nella sede di merito.

Dopo essersi soffermato sull'articolo 7, rispetto al quale giudica insufficienti le risorse a sostegno del settore dell'autotrasporto, sottolinea che, in merito all'articolo 9, non si intravedono soluzioni adeguate per risolvere il problema dei crediti fiscali «incagliati» nei cassetti fiscali delle imprese. Rimarca peraltro criticamente che l'introduzione del quoziente familiare per l'individuazione del reddito di riferimento privilegia di fatto la composizione numerica rispetto alla condizione economica del nucleo familiare, come invece avviene più equamente attraverso l'ISEE.

Sarebbe stato inoltre necessario, a suo avviso, includere nelle procedure di revisione dei prezzi e di rinegoziazione contrattuale anche i contratti pubblici di servizi e forniture, soprattutto a carattere periodico e continuativo. Avviandosi alla conclusione, coglie l'occasione per esprimere preoccupazione rispetto all'articolo 4, cosiddetto «sblocca trivelle», per il quale il suo Gruppo presenterà un emendamento soppressivo in Commissione bilancio, al fine di evitare interventi dannosi in territori partico-

larmente fragili, come quello del Polesine, interessati fra l'altro dal fenomeno della subsidenza.

Preannuncia quindi il voto di astensione della propria parte politica.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) si sofferma prevalentemente sugli articoli 2 e 9 del provvedimento, lamentando come l'incertezza normativa e il susseguirsi di modifiche rappresentino il maggior pericolo per l'efficacia del cosiddetto *Superbonus* 110 per cento. Ricorda, infatti, che tale misura ha rilanciato il settore delle costruzioni, trainando il PIL e l'occupazione, perseguendo dunque un obiettivo strategico e di transizione energetica. Giudica pertanto poco lungimirante la rimodulazione dello strumento in base a motivazioni meramente contabili, che non tengono conto dell'occupazione aggiuntiva, del risparmio energetico e del gettito fiscale prodotto.

Contesta peraltro le limitazioni reddituali introdotte, che contrastano con la finalità universale dello strumento. Osserva poi che il blocco della cessione del credito rischia di produrre conseguenze drammatiche per le imprese di costruzione e per le famiglie, in un contesto peraltro di grave crisi di liquidità. Manifesta dunque una valutazione contraria sul provvedimento in esame.

Il senatore AMIDEI (*FdI*) apprezza il contenuto del provvedimento in titolo per risolvere il problema del «caro energia». Rammenta peraltro che, in precedenti decreti-legge sulla stessa materia, era stata prevista un'aliquota dell'imposta sostitutiva pari al 14 per cento per la rivalutazione dei terreni; auspica che possa essere rinnovata tale misura, i cui termini sono scaduti a metà novembre, anche nell'ottica di agevolare operazioni di compravendita.

Con riferimento all'ultima riflessione del senatore Martella, si sofferma a sua volta sul territorio delimitato dai fiumi Adige e Po, ripercorrendone i problemi in termini di abbassamento del suolo e di alveo dei fiumi. Si tratta dunque di un'area sensibile su cui occorre, anche a suo giudizio, una valutazione particolarmente ponderata.

Concluso il dibattito, il relatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) presenta e illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, ricordando in particolare che, in merito all'osservazione n. 2, era stato già presentato un ordine del giorno in occasione dell'esame del cosiddetto «decreto aiuti-ter».

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) presenta uno schema di parere contrario, pubblicato in allegato, che riprende le considerazioni esposte in discussione generale.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) chiede al relatore di integrare l'osservazione n. 5, inserendo un inciso che richiami l'esigenza di eliminare i

limiti introdotti. Ritiene infatti che vada tenuta aperta la questione, tenuto conto fra l'altro che il tetto reddituale di 15.000 euro risulta fuori luogo.

Il relatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) accoglie il suggerimento del senatore Paroli e riformula conseguentemente lo schema di parere favorevole con osservazioni.

Verificata la presenza del numero legale, il nuovo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, pubblicato in allegato, viene posto ai voti e approvato, con conseguente preclusione dello schema di parere contrario presentato dalla senatrice Licheri.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 345**

La 9<sup>a</sup> Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

rilevato che l'articolo 1 estende anche al mese di dicembre 2022 alcune misure di sostegno in forma di crediti di imposta concessi per contrastare l'aumento delle spese relative all'energia e al gas sostenute dalle imprese;

considerato che l'articolo 3 consente fra l'altro alle imprese residenti in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023, e disciplina la garanzia SACE per gli indennizzi corrisposti a fronte di crediti dei fornitori di energia elettrica e gas naturale rimasti insoluti a seguito del mancato pagamento delle relative fatture;

preso atto altresì che:

– l'articolo 4 modifica e integra la disciplina sull'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, da destinare a prezzi calmierati, ai clienti finali industriali «energivori»;

– l'articolo 8 introduce un credito di imposta rivolto agli operatori di commercio al minuto che nel 2023 dovranno adeguare il proprio registratore telematico di emissione dello scontrino fiscale con la tecnologia necessaria per la partecipazione alla nuova lotteria degli scontrini;

– l'articolo 9 riduce la percentuale della detrazione riconosciuta nel 2023 per gli interventi rientranti nella disciplina del cosiddetto «*Superbonus*», portandola dal 110 al 90 per cento, con alcune deroghe;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. nell'ambito delle misure di sostegno a favore delle imprese per fronteggiare l'aumento dei costi energetici, valuti la Commissione di merito di estendere i suddetti benefici anche ai consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario ed enti irrigui riconosciuti dalle regioni, i quali sono rimasti esclusi dal riconoscimento di ristori straordinari, previsti per le imprese, in ragione della loro natura di enti pubblici non commerciali;

2. valuti la Commissione di merito, nell'ottica di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici, di prevedere la nomina di un commissario straordinario, ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400, con la finalità di ridurre i tempi di attuazione degli interventi neces-

sari a mitigare i danni legati al manifestarsi di fenomeni di siccità e di promuove il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture idriche del Paese;

3. valuti la Commissione la necessità di rafforzare gli interventi di sostegno, in particolare al settore dell'intrattenimento, estendendo le esenzioni in materia di imposte, a favore degli immobili di cui alla lettera e) dell'articolo 78, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, con riferimento alla fruizione dell'esenzione dal pagamento della seconda rata IMU per il 2022;

4. con l'obiettivo di mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'estrema volatilità dei prezzi sui mercati energetici, voglia la Commissione adottare gli opportuni interventi finalizzati a dare piena attuazione alle misure di sostegno al comparto della ceramica artistica e delle vetrerie di Murano, di cui all'articolo 1, comma 702 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

5. con riferimento alle misure in materia di modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici, valuti la Commissione di prevedere l'adozione di correttivi che permettano l'applicazione di un regime più favorevole per i contribuenti, riconoscendo un'estensione dei termini entro cui poter usufruire del 110 per cento;

6. valuti la Commissione, a favore delle imprese che sono ammesse ad usufruire del credito di imposta c.d. «innovazione 4.0», una estensione dei termini entro cui poter effettuare l'acquisto del bene per il quale le medesime si avvalgono del predetto credito, in considerazione della grave situazione contingente della guerra in Ucraina che sta comportando in capo ai produttori oggettive difficoltà di adempiere agli ordinativi già acquisiti.

**SCHEMA DI PARERE ALTERNATIVO PROPOSTO  
DAI SENATORI SABRINA LICHERI, GISELLA NATU-  
RALE E NAVE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 345**

La 9<sup>a</sup> Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

premessò che:

il provvedimento in esame, intervenendo nel solco della continuità con i provvedimenti precedenti, nasce con l'obiettivo di rispondere alla necessità di contrastare l'incremento dei costi dell'energia e di stemperare i fattori di preoccupazione per il mercato, per le imprese e per i cittadini, tenuto conto del perdurare di una situazione caratterizzata da difficoltà e incertezza;

le misure contenute nel provvedimento in esame, in gran parte proroghe di precedenti disposizioni, mantengono il carattere emergenziale e riparatorio e non intervengono in modo risolutivo sul problema della fluttuazione dei prezzi energetici né sull'impatto dell'aumento dei prezzi di bollette e carburanti per le imprese e le famiglie, colpite duramente anche dall'inflazione. La condizione di lavoratori e pensionati, infatti, è e continua ad essere colpita duramente dagli effetti dell'inflazione che erode salari e redditi;

suscitano forte preoccupazione le disposizioni in materia di riorganizzazione della disciplina sugli incentivi per l'efficientamento energetico, relativamente ai quali si è nuovamente intervenuti con lo strumento della decretazione d'urgenza, producendo uno stato di disorientamento negli operatori, soprattutto a causa di misure che non razionalizzano l'intervento in modo strutturale. È evidente che la complessità e la delicatezza della materia avrebbero dovuto indurre il legislatore ad evitare il ricorso a tale strumento;

rilevato che:

con particolare riferimento agli ambiti di competenza della Commissione, rilevano le disposizioni previste: dall'articolo 1, contenente la proroga dei contributi straordinari a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale; dall'articolo 3, volto a fronteggiare il caro bollette, dall'articolo 4 che, in deroga alla normativa vigente, dispone l'incremento della produzione di gas naturale; dall'articolo 8, in materia di mezzi di pagamento in favore degli operatori del commercio al minuto, nonché dall'articolo 9, che contiene la rimodulazione delle percentuali per la fruizione delle agevolazioni fiscali per efficientamento energetico;

sono state sollevate diverse criticità applicative in merito alle agevolazioni concesse alle imprese per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas di cui all'articolo 1. In particolare, sorgono perplessità circa l'efficacia e la tempestività di misure che dovrebbero avere lo scopo di dare una risposta immediata alle difficoltà che stanno mettendo a rischio la prosecuzione delle attività di molte imprese;

l'ampio utilizzo del credito d'imposta, a partire dalle misure introdotte in conseguenza dell'emergenza pandemica, ha reso tale strumento, con il trascorrere del tempo e con il susseguirsi degli interventi normativi, sempre meno efficace. Molte agevolazioni, anche settoriali, sono state introdotte, nel susseguirsi di provvedimenti, sotto forma di crediti d'imposta. In un tale contesto, le ulteriori soluzioni incentrate sui crediti di natura fiscale rischiano concretamente di saturarne il mercato, non solo perché le imprese di ridotte dimensioni potrebbero non avere sufficienti versamenti con cui compensare i crediti accumulati, ma anche e soprattutto perché sono sempre meno numerosi gli operatori disponibili ad acquistarli;

con riferimento all'articolo 3, che consente alle imprese residenti in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023, occorre sottolineare che la disposizione di cui al comma 7, prevedendo che l'adesione al piano di rateizzazione configuri un'opzione alternativa alla fruizione dei crediti d'imposta volti a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese di cui all'articolo 1, non può essere considerata una soluzione realmente efficace, ma solo un differimento nel breve termine. La norma, per poter produrre effetti positivi per le piccole imprese, deve poter prevedere rateizzazioni a condizioni favorevoli, tra cui l'applicazione di eventuali tassi di interesse che non superino il livello del tasso di interesse legale e che prevedano, al contempo, la possibilità di ripartizione mensile delle rate per un periodo congruo;

risulta evidente, dunque, la necessità di introdurre dei correttivi volti ad accrescere l'efficacia delle misure, agendo sia sull'ampliamento del termine per l'utilizzo delle compensazioni che sull'ipotesi, ad oggi esclusa, di un'eventuale cessione frazionata dei crediti: ciò consentirebbe alle imprese di scegliere di destinare una parte dei crediti alla compensazione e una parte alla cessione;

con riferimento all'aumento del limite di non concorrenza alla formazione del reddito imponibile dei *fringe benefit*, per l'anno 2022, da 600 a 3.000 euro di cui al comma 10 dell'articolo 3, preme rilevare come l'impatto di questi *benefit* dipenda direttamente dalla dimensione dell'impresa che eroga il beneficio e dal settore in cui opera l'azienda. Se consideriamo che il 92 per cento delle imprese del nostro Paese conta meno di 50 dipendenti, risulta chiaro come le disposizioni in oggetto finiscano per favorire un numero estremamente limitato di lavoratori contribuendo a determinare una distribuzione iniqua dei benefici;

considerato che:

come già preannunciato, destano particolare sconcerto le disposizioni di cui all'articolo 4 che, in deroga alla normativa vigente, ammettono a partecipare alle procedure di approvvigionamento a lungo termine le concessioni di coltivazione di idrocarburi poste nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po, a una distanza dalle linee di costa superiore a 9 miglia e aventi un potenziale minerario di gas per un quantitativo di riserva certa superiore a una soglia di 500 milioni di metri cubi. In deroga al divieto previsto dall'articolo 4 della legge n. 9 del 1991, viene dunque consentita la coltivazione per la durata di vita utile del giacimento, a condizione che i titolari delle concessioni aderiscano alle procedure di approvvigionamento a lungo termine e previa presentazione di analisi tecnico-scientifiche e programmi dettagliati di monitoraggio e verifica dell'assenza di effetti significativi di subsidenza sulle linee di costa. Tale scelta, nell'ottica del Governo, sarebbe finalizzata, attraverso l'incremento dell'offerta di gas di produzione nazionale da destinare ai clienti finali industriali, alla riduzione delle emissioni di gas calmieranti;

la ripresa delle attività di estrazione del gas, così come delineata dalla disposizione in esame, è in netto contrasto sia con il principio costituzionale della tutela ambientale che con quello relativo agli interessi delle future generazioni, poiché costituisce un'inversione di marcia rispetto all'obiettivo di decarbonizzazione del settore energetico necessario al contrasto del cambiamento climatico;

tale scelta, infatti, nega apertamente quanto sostenuto negli anni da numerose evidenze scientifiche che dimostrano come l'unico modo per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione entro il 2050 sia ridurre immediatamente l'uso di combustibili fossili e che sottolineano quanto le emissioni fuggitive di metano abbiano un elevato impatto climalterante. Secondo quanto evidenziato da Greenpeace nell'ambito delle audizioni sul provvedimento, in un arco di tempo di 20 anni il potere climalterante del metano è di oltre ottanta volte superiore a quello della CO<sub>2</sub>;

a riguardo si segnala, ultimo in ordine di tempo, lo studio dedicato al sistema energetico italiano, condotto da un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza e pubblicato lo scorso ottobre sul *Journal of Cleaner Production*, dal titolo «*Towards a dramatic reduction in the European Natural Gas consumption: Italy as a case study*», portato all'attenzione del Senato sempre nell'ambito delle audizioni svolte in Commissione Bilancio. Tale studio evidenzia come l'investimento in fonti rinnovabili, invece che in fonti fossili, non solo sarebbe più conveniente in termini di consumo e di risparmio, ma contribuirebbe ad un sensibile aumento di posti di lavoro;

la quantità di gas recuperabile grazie alle previsioni di cui all'articolo 4 è stimata intorno ai 15 miliardi di metri cubi in 10 anni, ossia 1,5 l'anno: soltanto il 2 per cento del fabbisogno nazionale. Una quantità talmente esigua e di scarso impatto sul fabbisogno nazionale, che non per-



mette di motivare la necessità e l'urgenza di ricorrere allo strumento del decreto-legge;

è di tutta evidenza come in relazione a dette disposizioni non vi siano margini di miglioramento e l'unica strada percorribile consiste inevitabilmente nella soppressione dell'intero articolo e nel contestuale ripensamento, radicale, della politica energetica del Governo in carica;

considerato inoltre che:

per quanto attiene alle modifiche recate dall'articolo 9, in materia di incentivi riferiti all'efficientamento energetico, occorre ribadire con forza che l'incertezza normativa e il susseguirsi di modifiche della disciplina e delle relative modalità attuative, rappresentano il pericolo maggiore per la concreta realizzazione degli effetti attesi dalle stesse;

è innegabile come i *bonus* relativi all'edilizia, ed in particolare la misura del *Superbonus* 110 per cento, abbiano svolto un ruolo decisivo nel rilancio del comparto. Negli ultimi due anni, il settore delle costruzioni ha trainato il PIL e l'occupazione. Secondo i dati riportati dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), più di un terzo dell'aumento del PIL del 2022 è legato alla crescita del settore, che ha creato 230.000 posti di lavoro in due anni;

nell'ultimo rapporto di ricerca sugli incentivi per una politica industriale di lungo periodo, il Censis dimostra chiaramente i benefici apportati sia in termini di entrate per lo Stato che in termini di crescita dell'occupazione. Il Censis stima che, a fronte di 55 miliardi di euro di investimenti sul patrimonio edilizio, tra agosto 2020 e ottobre 2022, siano stati 79,9 i miliardi di produzione diretta nella filiera delle costruzioni, cui si sommano 36 miliardi di euro di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto, per un totale di almeno 115 miliardi di euro. Anche in termini fiscali, non può essere ignorato il contributo portato dagli effetti moltiplicativi del *Superbonus* sul relativo gettito fiscale. Tali valutazioni si aggiungono all'aspetto primario e più rilevante della misura, ossia gli effetti benefici in termini di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale. In base ai dati disponibili, il Censis stima che la spesa di 55 miliardi di euro abbia generato un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40 per cento del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023, mentre la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovuta agli interventi con il *Superbonus* è stimabile in 1,4 milioni di tonnellate di mancate emissioni;

il *Superbonus* risponde ad un obiettivo strategico, quale quello della transizione ecologica ed energetica, che per sua natura ha una dimensione di lungo periodo e deve necessariamente tendere ad un rinnovato approccio nella politica industriale del Paese. È dunque decisamente poco lungimirante pensare di rimodulare tale strumento sulla base di considerazioni meramente contabili, senza una visione di ampio respiro che tenga conto dell'impatto prodotto sulla spesa pubblica in termini di risorse

economiche attivate, di occupazione aggiuntiva, di risparmio energetico assicurato e di gettito fiscale prodotto. Inoltre, anche puntuali riforme di dettaglio, quale ad esempio la fissazione di un limite reddituale agli interventi sulle unità immobiliari unifamiliari, rappresentano una contraddizione della finalità universale della misura, quale quella dell'efficientamento energetico;

occorre altresì rilevare che la disciplina transitoria delineata al comma 2 dell'articolo 9, appare molto limitata, poiché prevede un termine eccessivamente ravvicinato rispetto al 19 novembre, data di entrata in vigore del decreto legge, impedendo, di fatto, a coloro che hanno già avviato le iniziative preliminari alla concreta esecuzione dei lavori di procedere con la definitiva approvazione degli interventi e con la presentazione della CILAS entro il 25 novembre. È, quindi, essenziale prevedere un termine transitorio maggiormente congruo, così da assicurare il *Superbonus* al 110 per cento agli interventi già programmati;

risulta, infine, necessario intervenire con la massima urgenza, al fine di rendere funzionale e pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, il cui blocco da parte degli intermediari finanziari sta avendo drammatiche conseguenze per le imprese di costruzione. Ad oggi, ci sono decine di migliaia di imprese che rischiano di fallire e migliaia di famiglie che rischiano concretamente di perdere la propria abitazione a causa dei debiti contratti, perché non riescono a trovare operatori finanziari in grado di acquistare i crediti generati. A tale ultimo riguardo, le misure recate dal provvedimento risultano largamente insufficienti ed andrebbero integrate quantomeno con interventi in materia di compensazione degli F24;

è evidente che anche sul tema della cessione dei crediti un quadro normativo incerto e mutevole ha determinato un aumento del rischio d'investimento e l'introduzione di limitazioni all'accettazione delle domande, con una conseguente gravissima crisi di liquidità per le imprese che rischia di compromettere l'intero sistema. Risulta, dunque, prioritario definire un quadro normativo stabile che dia certezza agli investimenti e che preveda, nell'immediato, un ampliamento della platea dei cessionari;

tutto ciò premesso e considerato, esprime parere contrario.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 345**

La 9<sup>a</sup> Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo,

rilevato che l'articolo 1 estende anche al mese di dicembre 2022 alcune misure di sostegno in forma di crediti di imposta concessi per contrastare l'aumento delle spese relative all'energia e al gas sostenute dalle imprese;

considerato che l'articolo 3 consente fra l'altro alle imprese residenti in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori la rateizzazione dei rincari delle bollette elettriche, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023, e disciplina la garanzia SACE per gli indennizzi corrisposti a fronte di crediti dei fornitori di energia elettrica e gas naturale rimasti insoluti a seguito del mancato pagamento delle relative fatture;

preso atto altresì che:

– l'articolo 4 modifica e integra la disciplina sull'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale, da destinare a prezzi calmierati, ai clienti finali industriali «energivori»;

– l'articolo 8 introduce un credito di imposta rivolto agli operatori di commercio al minuto che nel 2023 dovranno adeguare il proprio registratore telematico di emissione dello scontrino fiscale con la tecnologia necessaria per la partecipazione alla nuova lotteria degli scontrini;

– l'articolo 9 riduce la percentuale della detrazione riconosciuta nel 2023 per gli interventi rientranti nella disciplina del cosiddetto «Superbonus», portandola dal 110 al 90 per cento, con alcune deroghe;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. nell'ambito delle misure di sostegno a favore delle imprese per fronteggiare l'aumento dei costi energetici, valuti la Commissione di merito di estendere i suddetti benefici anche ai consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario ed enti irrigui riconosciuti dalle regioni, i quali sono rimasti esclusi dal riconoscimento di ristori straordinari, previsti per le imprese, in ragione della loro natura di enti pubblici non commerciali;

2. valuti la Commissione di merito, nell'ottica di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici, di prevedere la nomina di un commissario straordinario, ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400, con la finalità di ridurre i tempi di attuazione degli interventi neces-

sari a mitigare i danni legati al manifestarsi di fenomeni di siccità e di promuove il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture idriche del Paese;

3. valuti la Commissione la necessità di rafforzare gli interventi di sostegno, in particolare al settore dell'intrattenimento, estendendo le esenzioni in materia di imposte, a favore degli immobili di cui alla lettera e) dell'articolo 78, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, con riferimento alla fruizione dell'esenzione dal pagamento della seconda rata IMU per il 2022;

4. con l'obiettivo di mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'estrema volatilità dei prezzi sui mercati energetici, voglia la Commissione adottare gli opportuni interventi finalizzati a dare piena attuazione alle misure di sostegno al comparto della ceramica artistica e delle vetrerie di Murano, di cui all'articolo 1, comma 702 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

5. con riferimento alle misure in materia di modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici, valuti la Commissione di prevedere l'adozione di correttivi che permettano l'applicazione di un regime più favorevole per i contribuenti, riconoscendo un'estensione dei termini entro cui poter usufruire del 110 per cento, e l'eliminazione di taluni limiti;

6. valuti la Commissione, a favore delle imprese che sono ammesse ad usufruire del credito di imposta c.d. «innovazione 4.0», una estensione dei termini entro cui poter effettuare l'acquisto del bene per il quale le medesime si avvalgono del predetto credito, in considerazione della grave situazione contingente della guerra in Ucraina che sta comportando in capo ai produttori oggettive difficoltà di adempiere agli ordinativi già acquisiti.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 3**

*Presidenza del Presidente*  
DE CARLO

*Orario: dalle ore 10 alle ore 10,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,  
previdenza sociale)**

Mercoledì 30 novembre 2022

**Plenaria**

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAFFINI**

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(345) Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Con riferimento agli aspetti del decreto-legge n. 176 di competenza della Commissione, la relatrice MANCINI (*Fdl*) segnala, in primo luogo, il comma 10 dell'articolo 3, volto a modificare una norma transitoria, concernente il periodo d'imposta 2022, la quale prevede un regime di maggior favore in materia di esenzione IRPEF per i beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente e per alcune somme specifiche eventualmente erogate al medesimo, che considera condivisibile in quanto utile ad aumentare il potere d'acquisto e a stimolare la domanda.

Passa quindi al successivo comma 12, recante un intervento sulla disciplina transitoria che prevede per il 2022, in relazione all'incremento dei costi dell'energia, contributi straordinari in favore di alcuni enti che gestiscono servizi sociosanitari e socioassistenziali e di soggetti operanti nell'ambito del Terzo settore o assimilabili. Si sofferma quindi sull'opportunità delle misure disposte, in considerazione della rilevanza sociale degli enti del Terzo settore e della natura della loro attività.

Rileva poi la riduzione per il 2022 delle risorse per la concessione di buoni per gli abbonamenti relativi ai servizi di trasporto pubblico, in fa-

vore delle persone fisiche con reddito complessivo non superiore a 35.000 euro, disposto dal comma 14 dello stesso articolo 3.

In riferimento all'articolo 14, illustra il comma 3, che dispone l'incremento per il 2022 della dotazione del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, finalizzato ai trattamenti retributivi accessori del personale docente, oltre a recare un'autorizzazione di spesa relativa ai compensi individuali accessori del personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche ed educative.

Dà successivamente conto dell'incremento delle risorse relative all'utilizzo, da parte del Ministero dell'interno, tramite una o più agenzie di somministrazione di lavoro, di prestazioni di lavoro a contratto a termine, nell'ambito dello svolgimento delle procedure di emersione di rapporti di lavoro irregolari, previsto dall'articolo 15.

Segnala inoltre, in relazione al comma 5, lettera a), dello stesso articolo 15 e al relativo allegato 3, la riduzione, per il 2022, di specifici programmi di spesa iscritti negli stati di previsione dei ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, della salute.

Interviene in discussione generale la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*), che, dopo aver rilevato la continuità del provvedimento in esame rispetto ai decreti-legge emanati dal precedente Governo in ragione della crisi energetica, sostiene la scarsa efficacia delle richiamate misure di cui all'articolo 3, comma 10, in quanto riguardanti una quota limitata di lavoratori dipendenti, fruitori di benefici disposti unilateralmente dalle imprese, mentre risulta particolarmente urgente il sostegno ai lavoratori a basso reddito messi in difficoltà dall'aumento dei costi energetici. Sollecita a tale riguardo una riflessione sull'adozione di strumenti mirati, quali la possibile detrazione fiscale riguardante le tredicesime. Giudica altresì insufficienti le disposizioni di rateizzazione delle bollette per l'energia, in quanto rivolte alle imprese e non anche alle famiglie. Esprime quindi un giudizio sfavorevole rispetto alla riduzione delle risorse destinate all'erogazione dei buoni relativi ai servizi di trasporto pubblico, che, oltre a penalizzare direttamente i lavoratori utenti, possono cagionare una complessiva riduzione degli organici e dell'offerta dei servizi del settore. Paveggia ugualmente conseguenze negative sul piano occupazionale in relazione agli interventi sul *superbonus* per l'edilizia, che pure ha dimostrato un ruolo di notevole portata per la tenuta del prodotto interno lordo. Valutate positivamente le misure relative al trattamento economico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche, richiama l'attenzione sull'esigenza di estendere la fruizione dell'indennità di amministrazione al personale di enti quali l'Ispettorato nazionale del lavoro e l'ANPAL, tuttora ingiustamente esclusi dall'ambito di applicazione della relativa disciplina.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) segnala la mancanza di disposizioni volte al recupero del potere d'acquisto dei lavoratori, fortemente ridotto a fronte degli attuali livelli dell'inflazione, mentre le misure in materia di

*fringe benefit* riguardano una quota limitata di lavoratori dipendenti, così da determinare sostanzialmente una situazione di disegualianza.

Si esprime criticamente riguardo la scelta di intervenire sulla normativa in materia di *superbonus*, nel senso di ridurne la portata, in considerazione del prevedibile effetto di scoraggiare, particolarmente nel caso dei condomini, l'avvio delle opere di adeguamento energetico, nonché di determinare una contrazione significativa del numero di occupanti nel settore. Invita infine a una riflessione sul tema della tassazione degli extra-profitti, particolarmente a fronte dell'insufficienza delle risorse a disposizione dei diversi interventi in materia sociale.

Dopo aver menzionato gli effetti favorevoli dell'uso delle mascherine protettive nella popolazione scolastica, registrati da recenti studi, il senatore MAZZELLA (M5S) osserva l'utilità generale degli strumenti di protezione individuale al fine di contrastare la diffusione di malattie infettive. Auspica pertanto un ripensamento circa la contrazione della produzione di mascherine da parte delle industrie pubbliche, che già ha determinato la perdita di posti di lavoro, pur a fronte di un alto livello qualitativo, rimarcando l'utilità di disporre di scorte adeguate e l'esigenza di contrastare i recenti aumenti dei prezzi. Anticipa pertanto la presentazione di uno specifico ordine del giorno alla Commissione di merito.

La senatrice PIRRO (M5S) si associa alle considerazioni già espresse riguardo il comma 10 dell'articolo 3, in relazione alla limitatezza della platea dei soggetti interessati. Esprime inoltre preoccupazione per la riduzione delle risorse destinate all'erogazione dei buoni per il trasporto pubblico, fortemente penalizzante per i lavoratori a basso reddito.

Formula invece una valutazione positiva sugli interventi di sostegno al Terzo settore motivati dall'aumento dei costi dell'energia, pur sostenendo la necessità al riguardo di un intervento di carattere strutturale a livello europeo per contenere l'aumento dei prezzi, nonché di provvedere concretamente al rilancio dell'autonomia energetica, anche attraverso il potenziamento del *superbonus* al 110 per cento.

In riferimento al miglioramento dei trattamenti accessori del personale scolastico, che considera utile, segnala la maggiore urgenza di un innalzamento dei trattamenti tabellari.

Il senatore ZULLO (Fdi) ritiene il decreto-legge in esame adeguato rispetto alle esigenze poste dall'attuale fase emergenziale, mentre ulteriori interventi di carattere organico potranno essere predisposti nell'ambito di una programmazione di più ampia prospettiva nel corso della legislatura.

Rileva altresì l'importanza dell'immunizzazione naturale dell'organismo, che risulterebbe inibita dall'eccessivo utilizzo delle mascherine.

La senatrice CANTÙ (LSP-PSd'Az) considera il complesso delle disposizioni in esame uno sforzo lodevole, a vantaggio non solo delle attività produttive, ma anche dei settori sanitari e socio-sanitari.



Intervenendo in replica, la relatrice MANCINI (*FdI*) fa proprie le osservazioni del senatore Zullo e della senatrice Cantù. Segnala inoltre, in quanto particolarmente apprezzabile, l'intento della riduzione del cuneo fiscale, anche nella prospettiva di ulteriori interventi.

Presenta quindi uno schema di parere favorevole con osservazione (il cui testo è pubblicato in allegato).

Il presidente ZAFFINI avverte che si procederà alla votazione.

Intervenendo per dichiarazione di voto di astensione a nome del Gruppo, la senatrice SBROLLINI (*Az-IV-RE*) rileva la necessità delle disposizioni in materia di energia e di sostegno a famiglie e imprese, che risultano in continuità con gli analoghi provvedimenti del precedente Governo. Fa peraltro presente l'esigenza di interventi di maggiore ampiezza in materia di investimenti, lavoro, sanità e politiche sociali.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) si esprime favorevolmente rispetto alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 10, pur sollecitando una riflessione finalizzata al potenziamento del *welfare* aziendale, in particolare per mezzo della stabilizzazione della disciplina tributaria. Preannuncia conclusivamente il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) motiva l'astensione del proprio Gruppo facendo riferimento al mancato riscontro, nello schema di parere, dei temi richiamati nel dibattito.

La senatrice PIRRO (*M5S*) nota che le numerose questioni sollevate non sono contemplate nello schema di parere. Rileva tuttavia la presenza nel decreto-legge in esame di misure condivisibili volte al supporto di soggetti svantaggiati. Dopo aver formulato l'auspicio della presentazione di misure di carattere strutturale, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Il presidente ZAFFINI coglie l'occasione per esprimere un giudizio favorevole sulla prospettiva di un ampio confronto su misure di carattere organico nel corso della legislatura.

Verificata quindi la presenza del numero legale per deliberare, pone infine in votazione lo schema di parere.

La Commissione approva.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente ZAFFINI fornisce alcune indicazioni in merito alla programmazione dei lavori della prossima settimana, in cui sarà previsto lo svolgimento delle comunicazioni del Ministro della pubblica amministrazione (presso le Commissioni 1<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite) e del Ministro della salute,

nella giornata del 6 dicembre, mentre nella medesima data e, se necessario, anche mercoledì 7 dicembre, potrà proseguire l'esame dell'Atto del Governo n. 4. Prospetta inoltre la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La senatrice SBROLLINI (*Az-IV-RE*) esprime sostanziale condivisione rispetto alle indicazioni del Presidente.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) auspica il massimo coordinamento dei lavori delle Commissioni, specie in ragione della necessità di consentire la partecipazione di componenti alle votazioni. Segnala quindi alcune difficoltà nel reperimento di risorse digitali utili allo svolgimento dell'attività parlamentare.

Il presidente ZAFFINI fornisce rassicurazioni in merito all'impegno dei Presidenti al fine del miglior coordinamento dei lavori delle Commissioni.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 345**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il decreto-legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole. Con riferimento all'articolo 10, comma 3, si richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla possibilità di un effetto deterrente sull'erogazione dei *fringe benefit* in favore dei lavoratori dipendenti, in quanto la verifica del rispetto del tetto di esenzione, soprattutto per alcune categorie di dipendenti, potrebbe essere eccessivamente complessa, a fronte del breve lasso di tempo concesso (fino a dicembre 2022). Si suggerisce, pertanto, un ritorno alla precedente formulazione, con tassazione, in caso di mancato rispetto del limite, della sola quota eccedente i 3.000 euro.

